



## Bollettino Parrocchiale

di  
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

## A Te, che manchi alla Chiesa

CARISSIMO,

Se tu sapessi la pena, che mi rechi colla tua assenza continua dalla Chiesa, forse ti decideresti a rompere una situazione illogica e incoerente.

Mi dirai noioso ed io ti dico ostinato. Mi dirai di cambiar disco ed io ti dico che su questioni di dettaglio si può ricorrere a compromessi, ma quando si tratta di fundamenta...

Mi dici che sei cristiano. Ne prendo nota, ma ricordati che qualsiasi società ha un regolamento impegnativo per i soci. Nel regolamento della società cristiana ci stanno questi articoli: Ricordati di santificare le feste - Udire la Messa la domenica.

Mi dici che non sei contrario. Non lo nego, ma ti domando le prove. Fatti ci vogliono e non parole.

Mi dici che i tuoi doveri religiosi li fai privatamente. Uno scolaro che manca alla scuola finisce per non studiare né a scuola né a casa.

Dici che non hai tempo. Su 168 ore settimanali non ne riservi una per Colui che te le ha date tutte? Tu ti prendi gioco del tuo benefattore.

Tutte le altre scuse più o meno pietose servono soltanto a menar il can per l'aia e nascondono o ignoranza o indolenza o malafede.

Tu che passi parte della notte del sabato al cinema o al bar e poi ti alzi al Sanctus di Messa grande; tu che lavori la mattina santa della domenica e poi ti vesti a festa e te ne esci bel bello a svagarti, ricordati che ti sei fatto beffa della legge divina, hai dato scandalo e hai profanato due volte il giorno sacro.

Carissimo, un figlio che nonostante il richiamo del padre, non sente la poesia del focolare domestico ed è eternamente fuori di casa, dimostra di avere il cuore altrove ed è una copia del figlio prodigo evangelico. Ma almeno quello è tornato una buona volta e tu quando ritornerai?

Il tuo Parroco

## Buona Pasqua!

« Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce ».

(Salmo 22)



(foto Costa)

### Funzioni della Settimana Santa

#### 8 aprile - DOMENICA DELLE PALME:

ore 8 - Benedizione dell'olivo e processione dalla cripta alla chiesa.

#### LUNEDI', MARTEDI' e MERCOLEDI' SANTO:

ore 8 - S. Messa - ADORAZIONE EUCARISTICA;  
ore 18.30 - S. Messa.

#### 12 aprile - GIOVEDI' SANTO:

ore 14.30 - CONFESSIONI;  
ore 18.30 - S. Messa in «Coena Domini».

#### 13 aprile - VENERDI' SANTO (digiuno e astinenza):

ore 18.30 - Azione Liturgica della «Passione e morte del Signore».  
Processione della Croce.

#### 14 aprile - SABATO SANTO:

ore 14.30 - CONFESSIONI;  
ore 19 - Veglia Pasquale (Benedizione del Fuoco, Cereo, Acqua).  
Santa Messa.

#### 15 aprile - PASQUA DI RISURREZIONE:

Ss. Messe ore 8, 10, 11 a Sappade, 18.30.

CON QUESTA SUGGESTIVA  
IMMAGINE  
INVIO A TUTTI I MIEI  
PARROCCHIANI  
FESTOSI E CORDIALI AUGURI  
DI BUONA PASQUA.  
CRISTO E' RISORTO,  
ANCHE NOI RISORGIAMO  
A VITA NUOVA.  
CRISTO E' IL BUON PASTORE,  
SEGUIAMOLO  
NEI VERDI PASCOLI  
OVE CI CONDUCE.

# LA TV OGGI

E' stato detto che la TV è il «primo potere», ed è stato calcolato che — nel giro di pochi anni — ha influenzato miliardi di spettatori. Cioè il potere del Parlamento, del Consiglio dei Ministri e della Magistratura sono «poveri poteri» in confronto ad essa. La TV è una potenza quindi che può condizionare e manovrare tutta l'opinione pubblica. Penso che questo sia un dato di fatto condiviso da tutti, specialmente da chi ha gli occhi più aperti.

## IL FASCINO DELLA TV

La TV è un mezzo di comunicazione e di informazione che affascina, specie i più giovani. Non c'è niente di male in questo fascino, finché lo spettatore resta giudice e padrone di sé. Il pericolo comincia quando egli si identifica con le immagini, al punto di perdere la sua identità e il senso critico.

## LE BASSEZZE DELLA TV

Il video è una vetrina di bassezze di lunga elencazione. Certi spettacoli, sceneggiati, dibattiti ecc. sono la negazione del buon gusto e della buona educazione. E cosa dire delle parolacce? A proposito, così scrive Claudia Giannini: «La parolaccia, dopo essere stata lungamente un tabù (soprattutto in televisione), ora è diventata una sorta di totem, al quale dedicare danze propiziatorie. Le adolescenti sfoggiano espressioni da basifondi; le signore usano un linguaggio da fare tremare i vetri, i giovani «impegnati» vomitano con fiero cipiglio vere oscenità... e la parolaccia diventa bandiera di un nuovo conformismo. Si parla male da adulti per sembrare giovani, da giovani per sembrare adulti, parla male la gente «su» per apparire democratica... si parla male per sembrare emancipati. E spesso, dietro a tante male parole, non c'è che povertà di linguaggio e povertà di idee. Di anticonformismo, di disinvoltura, non ce n'è più nemmeno l'ombra. Fatto il suo tempo, questo basso linguaggio non scandalizza più, solo annoia».

## LA VIOLENZA IN TV

Sarebbe interessante sapere quante ore al giorno (e in un anno?) dedicano in media alla TV i nostri ragazzi. E più interessante sarebbe sapere cosa imparano in queste ore... Una bambina di quinta elementare, B. B., scrive: «Anche noi ragazzi siamo stufo di stare davanti alla televisione a guardare programmi che non ci insegnano né a vivere, né a fare del bene, ma che ci insegnano soltanto a rubare e ad uccidere». Questi poveri ragazzi vengono bombardati e imbottiti di esempi di violenza anche dalla TV. E poi ci si lamenta della delinquenza minorile... Il parere degli psicologi è questo: «La violenza sugli schermi porta con sé la violenza sulle strade»; «La criminalità, più se ne parla e più aumenta».

## L'ISTUPIDIMENTO DELLA TV

Lo scrittore Ignazio Silone afferma: «I mass media (e la TV) costituiscono una terribile forza di condizionamento dell'opinione pubblica, di una pericolosità potenziale senza esempi nella storia. Specialmente al servizio dei totalitari, i mezzi di comunicazione di massa rappresentano un armamento quasi irresistibile per la sottomissione, l'istupidimento e il livellamento del popolo... Si potrebbe affermare che l'azione di questi mezzi è corruttrice nella misura in cui trova in molti uomini, il vuoto intellettuale e morale».

mento e il livellamento del popolo... Si potrebbe affermare che l'azione di questi mezzi è corruttrice nella misura in cui trova in molti uomini, il vuoto intellettuale e morale».

## LA NOSTRA SERIETA

e il nostro impegno ci obbligano a pensare e a reagire. Innanzitutto in famiglia «i genitori fanno uno sbaglio enorme a lasciare la TV aperta a qualsiasi programma» (uno psi-

«Questi italiani hanno dato tanto genio all'umanità durante il Risorgimento, che nel tempo presente possono permettersi di essere stupidi».

(Un inglese)

cologo). Il problema quindi sarà di scegliere i programmi e di aiutare i figli a ragionare. Se la società con i suoi mezzi di comunicazione sta rovinando i giovani, la famiglia dovrà impegnarsi di più per aiutarli e salvarli. d. c.



**La Casa della Gioventù, un'opera elegante e massiccia, attende di essere portata a termine. Chi ci aiuterà?**

Finora le offerte (piccole e grandi) ci hanno aiutato a portarla al tetto. Ora dovremo fare il secondo passo impegnativo. Per dovere di riconoscenza, mi prego segnalare due offerte cospicue di parrocchiani: N. N. lire 500.000; S. L. 1.000.000. Spero che questa serie continui. Spero poi e prego che Papa Luciani e P. Felice Cappello (a cui è dedicata l'opera) mi aiutino anche loro dal cielo. Sono certo che questa «grazia» non mancherà.

## La bocca sporca

E' il titolo della lettera del card. Luciani all'orso di s. Romedio (vedi «Illustrissimi»). Parla della bestemmia e tra l'altro dice: «Cosa conta vestire tanto eleganti, calzare scarpette finissime, portare cravatte all'ultima moda, pettinarsi con tanta raffinatezza, se dalla nostra bocca escono poi parole così volgari? Meglio essere goffi come orsi, ma non avere la bocca così sporca».



Anche il nostro Vescovo, nella lettera pastorale di quaresima, parla della bestemmia e dice: «Sembra che oggi la bestemmia vada di moda, la sentiamo fra la gente bene, alla Radio e TV, per le strade, nei salotti, quasi ad affermare una personalità indipendente, adulta, forte... mentre costituisce un atto indegno dell'uomo».



Anche noi abbiamo celebrato la «Giornata antiblasfema» la domenica seconda di quaresima. In tutte le Messe abbiamo pregato: «Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno»; «Padre sia santificato il tuo Nome». La prossima Pasqua poi sarà distribuita in tutte le famiglie la lettera che Albino Luciani ha scritto, in quinta elementare, ad un suo compagno che bestemmiava: «mi fece fin rabbrivire».

Anche nei locali pubblici sarà posto un cartoncino per richiamare la nullità e la volgarità della bestemmia.

«DEPONETE TUTTE QUESTE COSE:  
COLLERA, ANIMOSITÀ, BESTEMMIE, TURPILOQUIO;  
ALLONTANATELI DALLA VOSTRA BOCCA».

(S. Paolo ai Col. 3 - 8)

# Vita Parrocchiale

■ L'ultimo giorno di carnevale è stato movimentato. Protagonisti i nostri ragazzi, tutti mascherati dal più piccolo al più grande. Dopo una scorribanda per le vie del paese, si sono divertiti con la proiezione di un film.

■ Nella prima settimana di quaresima si sono svolte le Missioni, prima nelle frazioni e poi al centro. Molti sono venuti ad ascoltare la parola di Dio ed accostarsi ai Sacramenti. E gli altri?... Non c'è quaresima e non c'è Pasqua senza il pentimento e la conversione a Dio.

## 1979

### anno internazionale del fanciullo



1979 International  
Year of the Child

## Carta dei diritti del fanciullo

OGNI BAMBINO HA DIRITTO:

1. ...ad essere allevato con affetto, amore e intelligente comprensione;
2. ...alla sicurezza sociale comprensiva di cure mediche, alimentazione, alloggio e svaghi adeguati;
3. ...all'istruzione gratuita ed obbligatoria dalla prima infanzia all'adolescenza;
4. ...A SVILUPPARE LA PROPRIA PERSONALITÀ PSICHICA, MENTALE E MORALE NELLA LIBERTÀ E NELLA DIGNITÀ;
5. ...fin dalla nascita ad un nome e ad una nazionalità;
6. ...se handicappato, a trattamento, educazione, cure speciali;
7. ...alla precedenza di soccorso e protezione in ogni circostanza;
8. ...alla protezione contro ogni forma di negligenza, crudeltà e sfruttamento;
9. ...a vivere in un'atmosfera senza odio e senza violenza, nello spirito di pace e di fratellanza universale, imparando a divenire un membro utile alla società, offrendo ai propri simili il meglio di se stesso;
10. ...a godere di questi diritti senza discriminazione per razza, sesso, nazionalità, religione, origine sociale, ideologia politica.

■ Ogni venerdì sera continua l'incontro biblico per gli adulti. Il Vangelo di s. Marco è l'oggetto della nostra conversazione e discussione. Subito dopo c'è la proiezione di una filmina della Terra Santa, che illustra i luoghi del Vangelo. L'incontro potrebbe essere più frequentato, specie da quelli più vicini alla Chiesa.

■ E' stato acquistato un proiettore nuovo per filmine e diapositive. Sarà utile per la catechesi e soprattutto quando avremo la sala nuova per proiezioni. Inoltre sono stati acquistati libri nuovi (Enciclopedia Medica, Dizionario della donna ecc.) per fornire la biblioteca parrocchiale che avrà sede nella nuova casa della gioventù.

■ Come educare i figli è un problema sempre più sentito dai genitori. Soprattutto oggi che vediamo giovani bruciati e distrutti dal vizio o da una concezione errata della vita. Per questo, la parrocchia ha organizzato tre incontri (giovedì) per i genitori, in cui hanno parlato persone qualificate, in particolare sul problema della fede e della educazione cristiana. Buona è stata la partecipazione.

■ E' stato tra noi padre Paolo, missionario in Brasile, che ha parlato dei problemi della Chiesa e del mondo ai nostri ragazzi delle scuole elementari, nonché ai giovani della scuola alberghiera. Ha proiettato alcuni documentari missionari veramente interessanti che hanno suscitato tra i ragazzi e i giovani vivo entusiasmo e apprezzamento.

■ Spero di non scontentare la gente, se ogni tanto mando via ad altri sacerdoti delle Messe da celebrare. E' chiaro che non posso dire tutte le Messe che mi ordinano: sono tante. Quindi le do ad altri sacerdoti più liberi o alla Curia di Belluno. A questo proposito devo fare un appunto: alcuni ordinano la Messa, ma poi non si interessano di partecipare. E' anche questa una forma sbrigativa e superstiziosa di sentirsi e mostrarsi ancora cristiani.

■ Fauste ricorrenze. Nella vita vi sono date che non possono essere trascurate. Ma alcuni ci tengono, altri no. Perché? Non è bello ricordare e celebrare gli anniversari di matrimonio? Soprattutto con l'animo pieno di lode e di riconoscenza verso il Signore? A Sappade hanno celebrato il 30mo di matrimonio De Biasio Giuseppe (Badol) e Scola Flora; a Feder, De Biasio Serafino e Costa Assunta hanno celebrato il 50mo di matrimonio; così a Colmean, De Gasperi Martino e Scardanzan M. Maddalena; a Caviola, il 25° di matrimonio l'hanno celebrato De Gasperi Angelo e Valt Elia.

Felici auguri a tutti... anche a quelli che trascurano queste belle tappe della vita.

## 1879: un anno che ci onora

Cent'anni fa (e precisamente il 9 ottobre) nasceva a Caviola padre Felice Cappello, gesuita, professore alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e insigne giurista di fama internazionale. E' un centenario che merita ricordare e celebrare.

L'atto di battesimo così attesta: «Cappello Felice di Antonio e di Bortoli Bortola, coniugi domiciliati a Caviola, nato oggi 9 ottobre 1879, ore 1 antimeridiane, battezzato il dì stesso dal sottoscritto, tenendolo al sacro fonte Costa Maria maritata De Mio, domiciliata a Caviola. Della Lucia parroco».

A cent'anni dalla nascita di P. Felice Cappello è doveroso, da parte nostra, rendere omaggio alla sua vita di uomo di cultura, di fede e santità. Morì a Roma nel 1962, amato e venerato dal popolo e dalle grandi personalità della Chiesa. Di lui è aperto il processo di Beatificazione.

Papa Luciani, in un discorso tenuto ai Gesuiti, disse: «Anch'io mi unisco ai miei Predecessori nel dirvi l'affetto che provo per il vostro Ordine, tra l'altro anche per la lunga consuetudine che mi ha legato al Padre Felice Cappello, mio conterraneo e lontano parente, la cui memoria è sempre in benedizione».

Sia quindi una benedizione per tutti noi ricordare e onorare questo illustre figlio di Caviola. E speriamo anche di venerarlo sugli altari.



P. FELICE CAPPELLO S. J. e sullo sfondo le Cime d'Auta con la chiesetta della Madonna della Salute, dove ogni anno si recava a pregare. Chissà con quale fervore!

Qui da piccolo imparò a servire la Messa e frequentò la scuola di catechismo fatta dal mansionario don Andrea Serafini.

# 13 regole sicure per allevare un delinquente

1. Cominciare fin dall'infanzia a dare al bambino tutto ciò che vuole; egli crederà così, quando sarà cresciuto, che tutto il mondo abbia il dovere di mantenerlo.
2. Se a due o tre anni pronuncia brutte parole, mettetevi a ridere e dite che è molto intelligente e spiritoso; così egli si inorgoglierà e si incoraggerà ad usare espressioni sempre peggiori col passare del tempo.
3. Non dategli nessuna educazione religiosa, soprattutto non insegnategli pregliere per non urtare la sua libertà di coscienza. Quando avrà 21 anni sceglierà egli la sua religione o non ne sceglierà alcuna.
4. Non insegnategli mai alcuna distinzione tra bene e male; per non suscitare in lui il complesso di colpa: lo insegna la moderna scienza della psicanalisi. Più tardi, quando sarà arrestato per il furto di un'automobile, penserà che la società è maldisposta verso di lui e si crederà un perseguitato.
5. Raccogliete da terra tutte le cose che egli getta: giocattoli, libri, bucce di frutta, carta, scarpe, ecc. Fate sempre voi quello che deve far lui: così capirà che gli volete bene e si abituerà ad addossare agli altri le proprie responsabilità.
6. Lasciategli leggere tutto quel che gli capita fra le mani; non intromettetevi nelle sue cose private, così imparerà a far da sé e crescerà spigliato e disinvolto. Non sognatevi di chiedervi dove va o con chi va; ciò metterebbe barriere insulse al suo spirito libero.
7. Tra voi genitori litigate spesso in sua

presenza; così si abituerà per tempo alle difficoltà matrimoniali e non resterà dolorosamente sorpreso il giorno in cui vi separerete tra coniugi. Soffrirà meno quando avverrà il fattaccio.

8. Date al figlio tutto il denaro che vuole, senza permettergli di faticare per guadagnarlo; perché mai, poverino, rendergli la vita difficile?

9. Soddisfate ogni suo desiderio di mangiare, di bere, di comodità; anzi prevenitelo nei suoi desideri, così eviterete di umiliarlo costringendolo a chiedere.

10. Difendetelo sempre dalle cattiverie dei figli dei vicini o dei compagni di scuola. Soprattutto prendete le sue parti di fronte ai maestri di scuola; fategli veder che voi gli date sempre ragione ad ogni costo. Se non riuscite a spuntarla, consolatelo dicendo che tutto il mondo ha dei pregiudizi contro di lui.

11. Non sgridatelo mai, qualunque cosa faccia; potrebbe spaventarsi e ammalarsi. Soprattutto non adoperate mai le busse; potrebbe odiarvi o abituarvi a subire la violenza e indebolire il suo carattere.

12. Se domani succederanno dei pasticci e il ragazzo darà da fare anche alla polizia, non lasciatevi divorare dai rimorsi; dite che il figlio è sempre stato così fin da piccolo e non era in vostro potere cambiargli il temperamento. Così la vostra coscienza sarà tranquilla.

13. Preparatelo ad una vita piena di piaceri; non ne avrà molti, ve l'assicuro.

★

Queste tredici regole educative alla rovescia sono state compilate pressappoco così dalla Polizia del Texas. La stessa Polizia aggiunse, come commento: Tanto per evitare malintesi, se seguirete queste regole i vostri figli diventeranno altrettanti delinquenti minorili; se farete tutto il contrario diverranno invece sani ed onesti cittadini.

## Ricordando Mons. Augusto Bramezza

Lo conobbi durante un pellegrinaggio in Terra Santa, nel 1968. E capii subito che era un uomo di fede, una fede che «vedeva» il Signore in tutti i luoghi, su tutte le strade della Palestina e lo afferrava con immenso amore. A Nazareth, la prima sera, era assente all'appello. Dov'era? Lo trovammo in un angolo oscuro della Basilica dell'Annunciazione che pregava. «Monsignore, è ora di ritirarsi e di riposare». «No, no — rispose — lasciatemi qui in compagnia della Madonna». I suoi occhi erano luminosi... riflettevano le luci delle candele che ardevano davanti alla grotta.

★

Lo ritrovai a Caviola il 20 settembre 1970, quando feci il mio ingresso in parrocchia. Come Vicario Economico mi preparò una bella e grande festa.



L'inverno è passato. In montagna è sempre lungo e crea vari disagi (a parte il turismo... che trova nella neve la sua miniera di oro bianco!).

Un disagio è anche quello di spalare la neve e farsi strada dal fienile alla stalla, come vediamo nella foto.

Ai miei genitori chiese: «Vostro figlio è sano?». E poi rivolto a me disse: «Va piano... non avere fretta...». Avevo capito che il suo cuore era umano, paterno; il cuore di un vero pastore d'anime, pieno di pazienza e grande speranza.

★

Era un uomo rigoroso. Avendo sentito che nell'estate 1971 celebrari la Messa sulle Cime d'Auta, preoccupato, disse a don Rinaldo, suo Parroco: «Orpobacco (la sua solita espressione) hai sentito?... don Cesare lassù... aveva il permesso?... dire la Messa all'aperto non è mica serio, dignitoso...!». Ma quando gli mostrai le fotografie si tranquillizzò e si pacificò.

★

Faceva una vera festa quando lo invitavo a celebrare la Messa nella chiesetta della Madonna della Salute, il 21 novembre. E nella predica toccava certi punti, con tono vibrante, che strappavano la commozione della gente che ascoltava a bocca aperta. Se poi parlava delle tristi vicende della guerra (e Caviola ne ha viste tante!), gli occhi di molti si riempivano di lacrime. Poi si fermava volentieri anche al pranzo: «E ora — diceva — mangiamo e beviamo in onore della Madonna».

★

La sua passione erano gli ammalati. Un pomeriggio d'estate arrivò in canonica tutto sudato, con il cappello in mano e con un ruvido bastone (trovato sulla Cavallera) che lo aiutava a camminare. «Sono venuto a fare visita ai vecchi e ammalati di Caviola. Chi sono?». Ripartì subito e fece il suo giro per le famiglie accolto sempre come un vecchio patriarca, amato e venerato da tutti.

★

Il primo febbraio, pochi giorni prima della sua morte, andai a trovarlo nella sua cameretta a Canale, dove consumava, giorno dopo giorno, il suo sacrificio, nell'unica fede e speranza in Dio. Era ormai sfinito...

Mi inchinai per salutarlo e lui mi porse la sua mano, bianca e scarnita; poi l'alzò, a stento, per farmi una carezza. «Prega», mi disse. Forse questo è il più bel ricordo che conserverò di lui.

Don Cesare Vazza

## OFFERTE

### PER LA CASA DELLA GIOVENTU':

Xaiz Maria De Ventura lire 10.000; Del Din Matteo 12.000; N.N. 500.000; Leandri Mario (Milano) 10.000; Soppelsa Giovanni 10.000; S.L. 1.000.000; Ferrari Paolo (Milano) 10.000; Scardanzan Vittoria 5000; Xaiz Giacomo 10 mila; Xaiz Maria 20.900; Minotto Mario 5000.

### In occasione:

del 50mo di matrimonio: De Biasio Serafino e Costa Assunta lire 40.000;  
del 50mo di matrimonio: De Gasperi Martino e Scardanzan M. Maddalena 50.000.

### In memoria:

di Zulian Attilio lire 10.000;  
di Serafini Luigi 50.000;  
di Basso Sante: la fam. Slaviero 50.000;  
di Pasquali Giulio 15.000.

### PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

De Biasio Nella (Milano) lire 5000; fam. De Rocco 5000; Fenti Primo 5000; prof. Giacomo Pagani (Padova) 2000; Maria Luisa Tholé (Francia) 3000; Zulian Margherita (Francia) 2000; Zandò Rodolfo 5000; sorelle Ganz (Belluno) 5000; Minotto Paolo 2000; Minotto Mario 2000; Valt Elisa 2000; Dell'Agnola Fortunato 2000; Busin Dario 2000; Soppelsa Giovanni 5000; Del Din Giovanni 2000; Ganz Giuseppe 4000; Da Rif Ugo 3000; dott. Slaviero 2000; Cime d'Auta 2000; Scoiattolo 2000; Fenti Ernesto 2000; Costa Angelo 2000.

(Altre offerte non sono pubblicate per mancanza di spazio).

NB. - Ringrazio vivamente tutti questi offerenti. Inoltre ringrazio quelli che hanno offerto al Parroco il latte della boladiva, sia a Caviola che a Canale. A Caviola hanno offerto litri 352,7.